



DIOCESE BOZEN-BRIXEN
DIOCESI BOLZANO-BRESSANONE
DIOZEJA BULSAN-PERSENON

DER UMGANG MIT BETTELNDEN MENSCHEN I MENDICANTI

MENSCHEN DÜRFEN BETTELN. ES IST EIN MENSCHENRECHT.

Bettelnde Menschen „stören“, weil sie Armut sichtbar werden lassen, die in unserer Gesellschaft sonst verdeckt bleibt. Sie stören, weil wir die Begegnung mit bedürftigen Menschen vermeiden wollen.

Wie auch immer ich auf eine Bettelanfrage reagiere, es entsteht eine Beziehung zwischen demjenigen, der fragt, und mir. Meistens weckt ein Bettler meine Emotionen, in welcher Weise auch immer.

Schön ist es, wenn ich mein Gegenüber als Person betrachten kann, dann ist er für mich nicht nur ein „Fall von Bedürftigkeit“, sondern ein Mensch. Im Evangelium lädt Jesus sogar dazu ein, im armen Menschen ihn selbst zu erkennen (vgl. Mt 25,35).

Helpen Sie mit, dass sich in unserer Gesellschaft kein Klima des Misstrauens und der Verdrängung breitmacht!

WIE KANN ICH AUF BETTELNDE MENSCHEN VERANTWORTLICH REAGIEREN?

Versuchen Sie, im Gegenüber den Menschen zu sehen – unabhängig davon, ob Sie etwas geben oder nicht und wie die Person auf Sie wirkt.

Manchmal ist es für den Betroffenen schon eine Erleichterung, wenn er jemandem seine Geschichte erzählen kann. Viele von ihnen kommen von weit her zu uns, weil sie ihre Familie ernähren wollen.

Hören Sie zu, wenn es Ihre Zeit erlaubt. Zugleich dürfen Sie die nötige emotionale Distanz wahren.

Lassen Sie sich nicht durch flehentliche Appelle oder dramatische Schilderungen unter Druck setzen, einen bestimmten Betrag zu spenden.

Ohne schlechtes Gewissen dürfen Sie auch Nein sagen. Nicht alles brauchen Sie sich gefallen zu lassen – wenn beispielsweise der andere beleidigend wird oder sich aggressiv zeigt, brechen Sie das Gespräch ab.

Die Unsicherheit, ob eine Hilfe wirklich sinnvoll ist, lässt sich nie ganz ausräumen. Dass Bettler oft nicht allein auftreten, kann jedoch nicht automatisch als Hinweis auf betrügerische Bettelei oder gar auf Menschenhandel gedeutet werden.

Letztlich dürfen Sie Ihr Herz sprechen lassen. Sie allein entscheiden, ob und wie Sie helfen wollen. (Quelle: Jesuitenkirche Innsbruck)

OGNI PERSONA PUÒ CHIEDERE L'ELEMOSINA. È UN SUO DIRITTO.

I mendicanti sono un “disturbo” perché rendono evidente l'esistenza di quella povertà, che la società tende invece a nascondere. “Disturbano” perché ci costringono a guardare in faccia i bisogni delle persone.

Qualunque sia la mia reazione alla richiesta di un mendicante, viene a crearsi un rapporto tra me e lui. Il più delle volte, in ogni caso, l'incontro genera in me un'emozione.

È bello quando riesco a vedere in chi mi sta davanti una persona, perché allora non è più solo un “caso umano” ma un essere umano. Nel Vangelo Gesù invita ciascuno di noi a riconoscerlo nei poveri (cfr. Mt 25,35).

Diamo tutti il nostro contributo affinché nella nostra società non si crei un clima di sfiducia e di emarginazione!

COSA POSSO FARE QUANDO INCONTRO UN MENDICANTE?

Prova a vedere in chi hai davanti soprattutto una persona, indipendentemente dal fatto che tu le dia o meno qualcosa, e chiedi che cosa provi di fronte a lei.

A volte per quelle persone è importante anche solo poter raccontare a qualcuno la loro storia. Molti arrivano qui da Paesi lontani col desiderio di garantire da vivere per la propria famiglia.

Se hai due minuti di tempo, ascolta, ma non lasciarti coinvolgere eccessivamente.

Non farti impressionare da suppliche o dalla descrizione di situazioni drammatiche e non sentirti costretto a dare qualcosa.

Si può anche dire di no senza per questo sentirsi in colpa. Non sentirti obbligato a tollerare ogni comportamento e interrompi pure il discorso se, per esempio, la persona diventa offensiva o si mostra aggressiva.

Non si può mai essere sicuri al cento per cento che l'aiuto che diamo sia veramente utile. Spesso un mendicante non è solo, ma fa parte di un gruppo di mendicanti. Questo non significa automaticamente che si tratti di una banda dedita all'accattonaggio fraudolento o legata alla tratta di esseri umani.

In definitiva, lascia che sia il tuo cuore a parlare. Solo tu puoi decidere se e come dare un aiuto.

(Fonte: Chiesa dei gesuiti Innsbruck)